COMITATO BORGO DI PIALE – Via Spuntone 31, Villa San Giovanni

CITTA' DI VILLA SAN GIOVANNI
Ricevuta
Protocollo n° 0007731
del 12/04/2013 09:16:13

Villa San Giovanni, 12 aprile 2013

Preg.mo Sig.
ROCCO LA VALLE
Sindaco del Comune di Villa S.G.
c/o Palazzo San Giovanni
Via Nazionale
89018 Villa San Giovanni (RC)

Spett.le
GENERAL CONTRACTOR
Reggio Calabria – Scilla S.C.p.A.
S.C.Divale – C.da Santa Trada snc
89018 Villa San Giovanni (RC)
c.a. Ing. Ettore Pagani

Spett.le
A.N.A.S. S.p.A.
Ufficio Alta Sorveglianza
VI°Macrolotto A/3 SA – RC
S.C.Divale – C.da Santa Trada snc
89018 Villa San Giovanni (RC)
c.a. R.U.P. Ing. Carlo Muscatello
c.a. Ing.Aldo Castellari
c.a. Ing. Sebastiano Wancolle

Spett.le
DIREZIONE LAVORI
VI MACROLOTTO A/3 SA – RC
S.C.Divale – C.da Santa Trada snc
89018 Villa San Giovanni (RC)
c.a. Ing. Giampiero DE MICHELIS

OGGETTO: ***Protocollo Operativo*** *definito presso il Comune di Villa San Giovanni in data 21.03.2013*

Con la Presente, il Comitato Borgo di Piale, in persona del Presidente legale rappresentante pro tempore, firmatario del Protocollo Operativo emarginato in oggetto, rappresenta alle SS.VV.Illustrissime, a ciascuna per la propria parte di competenza e responsabilità ed al fine delle eventuali determinazioni in merito, una analisi dei punti del protocollo ritenuti già disattesi o per i quali ad oggi l'implementazione è dubbia, al fine di garantire il rispetto letterale e sostanziale dell'accordo raggiunto dalle parti e sottoscritto in data 21 marzo presso la Sala Consiliare del Comune di Villa San Giovanni. Al tempo stesso intende segnalare una serie di apparenti incongruenze nell'attività di scavo appena ripartita, che meritano di essere approfondite alla luce dell'accresciuto allarme sociale che stanno causando in seno ad una popolazione già esausta e sfiduciata per i tanti danni subiti dal patrimonio pubblico e privato a causa dei lavori di scavo. Ad oggi,

infatti, ci sembra che si continuino ad utilizzare tecniche di scavo e decisioni rivelatesi dannose, privilegiando il risparmio dei costi e la velocità a discapito della sicurezza dei luoghi. Il Comitato Borgo di Piale, come dichiarato nel corso della firma del protocollo, ha richiesto che la ripresa dei lavori e la fine della galleria fossero declinate nell'ottica della "sicurezza" e non della "velocità" dell'opera; la nuova fase in cui siamo entrati con la firma del protocollo, non può in alcun modo prevedere ritardi nell'attuazione dei provvedimenti riportati nel protocollo, ritardi che finirebbero per risultare ulteriormente gravosi per i cittadini.

Riguardo all'operatività dei lavori di scavo: in primo luogo segnaliamo come, nonostante il Comune di Villa San Giovanni avesse richiesto di sospendere i lavori di scavo nelle ore notturne, anche di notte sono state effettuate nei giorni passati le operazioni di scavo. Ci chiediamo se il Comune abbia formalizzato una richiesta in tal senso. In secondo luogo, nonostante fosse stata presentata in occasione della firma del protocollo dal CG come una soluzione di sicurezza per gli abitanti, sembrerebbe che la fresa puntuale da utilizzare per lo scavo sia stata già rimpiazzata dal precedente metodo di scavo col martellone che tanti danni ha causato agli edifici e alle strutture superficiali. Pertanto si richiede se il nuovo strumento sia in uso oppure non lo sia. Infine, è aumentata in maniera esponenziale l'emissione delle polveri a ridosso dell'abitato, senza che vi sia notizia di misure prese per limitarne la portata. Ci chiediamo se siano state poste in essere misure di salvaguardia aggiuntive e se sì, quali.

Per quanto riguarda la fase preliminare alla ripresa dei lavori, facciamo notare che Anas e CG abbiano di fatto scartato la realizzazione di interventi di consolidamento preventivi lungo il tracciato ancora da sotto attraversare, come dichiarato più volte non da ultimo nella riunione del febbraio scorso tenutasi presso il Comune di Villa San Giovanni, preferendo invece ripartire senza realizzare quegli interventi preventivi previsti, disattendendo quindi il **punto 2 del protocollo** (*"il CG, prima della ripresa dei lavori di scavo, procederà alla definizione ed alla realizzazione di opportuni interventi atti ad evitare o quantomeno limitare i possibili danni indotti dalle attività di scavo"*). Si è deciso quindi di non operare interventi preventivi di consolidamento, motivandoli come inefficaci o addirittura peggiorativi. Ci chiediamo se sia stata fornita al Comune di Villa San Giovanni documentazione a sostegno di questa tesi. Inoltre, per quanto concerne il **punto 5 del protocollo**, chiediamo quali siano state le verifiche e gli interventi realizzati prima della ripresa dei lavori a garanzia della pubblica e privata incolumità. Non si ha contezza se i dati delle indagini e dei monitoraggi suggeriti dal Comitato in fase di redazione del protocollo siano stati effettivamente studiati e incrociati per ottenere la migliore soluzione sotto il profilo della sicurezza. A tale proposito inoltre chiediamo se il Comune di Villa San Giovanni sia in possesso dei verbali delle riunioni realizzate in località Santa Trada per la stesura e redazione del protocollo, essendone il Comitato sprovvisto.

Emergono poi dubbi riguardo agli impegni assunti nel protocollo riguardo alle opere di messa in sicurezza del quartiere: *"per garantire la viabilità alternativa alla via provinciale e alla via Tintorello"*, Anas e CG avevano sottoscritto l'impegno al completamento della via Acqua Vecchia entro il 31 marzo, limite abbondantemente scaduto senza che sia stata realizzata la corsia stradale che avrebbe garantito il bypass della via Murat in vista della ripresa; è disatteso quindi il **punto 8 del protocollo**, il che può forse trovare giustificazione nelle condizioni atmosferiche, ma è un fatto che nonostante gli impegni assunti la ripresa dei lavori di scavo è cominciata proprio dalla canna sud carreggiata sud senza completamento della via Acqua Vecchia. Inoltre, nonostante l'impegno assunto da Anas, non si hanno notizie circa l'approvazione della Perizia di Variante per la messa in sicurezza del costone e per la via Tintorello, senza la quale perizia nessuna attività di cantierizzazione può essere posta in essere. Poi non si ravvedono opere e provvedimenti per la via Tintorello, colpita dall'ultimo fornello, se non l'inibizione al traffico e il riempimento del fornello. Ci chiediamo quali misure verranno poste in essere, per garantire il rispetto del disatteso **punto 7 del**

protocollo: *"per ripristinare e garantire la viabilità in sicurezza lungo la via Tintorello il CG provvederà ad eseguire tempestivamente i necessari interventi di messa in sicurezza della strada, propedeutici all'allargamento della stesse sede viaria"*. Infine, per il **punto 9 del protocollo** non si ha notizia alcuna circa le risultanze dell'attività di censimento indagine e ripristino – sottoservizi inclusi - delle vie comunali e provinciali danneggiate dai lavori di scavo, la maggior parte delle quali vie potrebbero invece già essere oggetto di ripristino, in quanto, come dichiarato, già stabilizzate.

Per quanto riguarda infine le operazioni di controllo e ripristino: segnaliamo come potenzialmente critico il **punto 13 del protocollo**, in quanto non sembra sia stato ancora reso disponibile il piano preventivato dei controlli da effettuare per almeno tre anni dopo la fine dei lavori di scavo, le relative tempistiche e le coperture finanziarie. Inoltre, a 21 giorni dalla firma del protocollo, non abbiamo notizia circa la struttura e le attività dello studio professionale e del pool tecnico, considerato che nel protocollo è cristallizzato che entro 45 giorni dovranno essere prodotte, ai proprietari delle abitazioni stabilizzate, le risultanze tecniche circa le necessità di ripristino/risarcimento/consolidamento degli edifici già dichiarati stabilizzati, come previsto al **punto 10 del protocollo**.

In attesa di sollecito riscontro, si porgono

Cordiali Saluti

Il Presidente

Pietro Idone

CONTATTI -

comitato.borgodipiale@gmail.com

3280707562 – 3208479380 - 3288376053